

Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

Contratti collettivi, retribuzioni contrattuali e conflitti di lavoro

Aprile 2008

Alla fine di aprile 2008 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore relativamente alla sola parte economica, riguardano il 42,2 per cento degli occupati dipendenti rilevati in occasione del ribasamento degli indici (dicembre 2000=100); ad essi corrisponde una quota del 42,0 per cento del monte retributivo osservato.

Nel mese di aprile 2008 l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie, con base dicembre 2000=100, è risultato pari a 121,6, con una variazione pari a più 0,1 per cento rispetto al mese precedente e con un incremento del 2,8 per cento rispetto ad aprile 2007. L'aumento registrato nel periodo gennaio-aprile 2008, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, è del 2,6 per cento¹.

Tabella 1. Indici generali delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 2000=100). Aprile 2008

	INDICI	VARIAZIONI %		
		Aprile 2008	Apr. 2008	Gen.-Apr. 2008
		Mar. 2008	Apr. 2007	Gen.-Apr. 2007
Retribuzioni orarie	121,6	0,1	2,8	2,6
Retribuzioni per dipendente	121,6	0,1	2,8	2,7

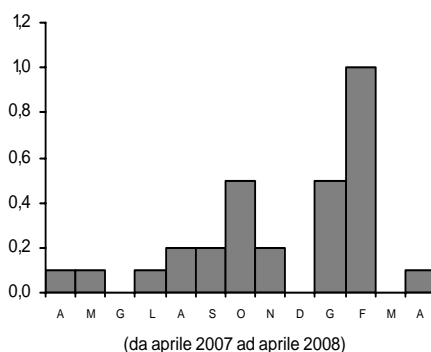
In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale l'Istat diffonde un calendario annuale dei comunicati stampa tramite il sito internet dell'Istituto e il sito SDDS (<http://dsbb.imf.org>). L'ufficio della comunicazione fornisce, su richiesta, il calendario a stampa.

Ufficio della comunicazione
tel. +39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. +39 06 4673.3106

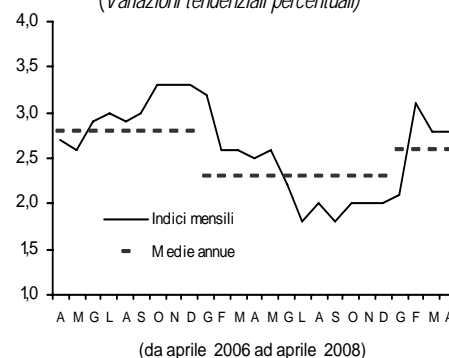
Informazioni e chiarimenti:
Statistiche congiunturali
sull'occupazione e sui redditi
Roma, Via Tuscolana 1782 - 00173
Angela Golino tel. +39 06 4673.6242

Prossimo comunicato:
27 Giugno 2008

Indice generale delle retribuzioni
contrattuali orarie
(Variazioni congiunturali percentuali)



Indice generale delle retribuzioni
contrattuali orarie
(Variazioni tendenziali percentuali)



¹ Per informazioni sulla dinamica congiunturale delle retribuzioni di fatto, si veda il comunicato *Retribuzioni, oneri sociali e costo del lavoro. IV trimestre 2007* del 14 marzo 2008 sul sito www.istat.it. Per ulteriori informazioni sulle retribuzioni si veda la pagina "Tutto su... Lavoro. Informazioni e dati sulle retribuzioni" sul sito www.istat.it. Per eventuali confronti con l'andamento dei prezzi al consumo si veda, sul medesimo sito, il comunicato *Indici dei prezzi al consumo* del 14 maggio

Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali

L'incremento dell'indice delle retribuzioni orarie contrattuali relativo all'intera economia rilevato nel mese di aprile 2008, è il risultato di più eventi contrattuali. In dettaglio, si sono registrati: i rinnovi degli accordi *lapidei*, *banche centrali* e *radio e televisioni private*, che hanno prodotto miglioramenti retributivi in questo mese; gli aumenti tabellari previsti dai contratti *alimentari*, *olearie e margarinieri* e *poste*; l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale per gli accordi *legno*, *laterizi e manufatti in cemento* e *gomma e plastica*. Infine sempre ad aprile, sono stati rinnovati gli accordi per i contratti *monopoli*, *grafiche*, *agenzie fiscali*, *servizio sanitario nazionale* e *regioni e autonomie locali*, i cui aumenti tabellari saranno applicati da maggio.

Analisi dei contratti nel mese di aprile e variazioni congiunturali

L'aumento congiunturale dell'indice orario delle retribuzioni, pari al 2,6 per cento, che si osserva nella branca *alimentari*, *bevande e tabacco* deriva dal pagamento della seconda rata di aumenti tabellari prevista dai contratti delle industrie *alimentari* e *olearie e margarinieri*. L'incremento retributivo medio che ne deriva è di circa 50 euro pro capite² in entrambi i contratti: ciò determina un incremento congiunturale dei rispettivi indici delle retribuzioni orarie del 2,6 per cento e del 2,8 per cento (Tabelle 2 e 9).

Ai dipendenti regolati dai contratti *legno e prodotti in legno* e *gomma e plastiche* è stata corrisposta la prima rata dell'indennità di vacanza contrattuale (IVC)³: per entrambi si rileva un aumento medio delle retribuzioni di circa 7 euro corrispondente a una crescita congiunturale dell'indice di 0,5 per cento.

L'incremento dell'indice delle retribuzioni orarie che si osserva nella branca *lavorazione minerali non metalliferi* (più 0,9 per cento rispetto al mese precedente) deriva dai miglioramenti retributivi previsti dal rinnovo del contratto dei *lapidei* (quadriennio normativo aprile 2008-marzo 2012 e primo biennio economico aprile 2008-marzo 2010) e dall'erogazione della prima rata dell'IVC per quello dei *laterizi e manufatti in cemento*.

Nello specifico, l'accordo per i *lapidei* prevede, tra gli altri istituti, tre aumenti tabellari a partire rispettivamente da aprile 2008, aprile 2009 e settembre 2009. Il pagamento della prima tranches, mediamente pari a 55 euro, determina una variazione del relativo indice di più 3,5 per cento. Contestualmente al pagamento degli aumenti tabellari è stata corrisposta una cifra una tantum⁴ a copertura del periodo di vacanza contrattuale gennaio-marzo 2008, il cui valore è, per tutti i dipendenti, di 150 euro.

² È da specificare che nell'indagine sulle retribuzioni contrattuali gli incrementi retributivi si riferiscono alla retribuzione media mensilizzata lorda per dipendente, comprendente anche i ratei delle mensilità aggiuntive, ossia tredicesima e, ove presente, anche la quattordicesima (cfr. Note informative e Glossario in appendice).

³ Tale istituto, introdotto dal protocollo di luglio 1993, prevede, dopo tre mesi di mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro, il pagamento di un elemento provvisorio della retribuzione a partire dal mese successivo alla data di presentazione della piattaforma. Tale elemento, denominato indennità di vacanza contrattuale (IVC), cessa di essere erogato in occasione della corresponsione dei benefici tabellari previsti dal nuovo accordo. L'importo è pari al 30 per cento del tasso d'inflazione programmato ed è calcolato sui minimi retributivi e sull'indennità di contingenza. Trascorsi ulteriori tre mesi, l'importo dell'IVC sale al 50 per cento del tasso d'inflazione programmato.

⁴ Date le caratteristiche dell'indice delle retribuzioni contrattuali, finalizzato alla stima delle variazioni mensili della retribuzione basata sugli importi tabellari, gli arretrati e le erogazioni una tantum non ne modificano il valore; essi, tuttavia, concorrono al calcolo della retribuzione annua di competenza (cfr. Note informative e Glossario in appendice).

Tabella 2. Indici delle retribuzioni contrattuali (base dicembre 2000=100) e variazioni percentuali per settore e branca di attività economica. Aprile 2008

Settori e branche di attività economica	Indici delle retribuzioni orarie			Indici delle retribuzioni per dipendente		
	Indici	Variazioni percentuali		Indici	Variazioni percentuali	
		Aprile 2008	Apr. 08 Mar.08		Apr. 08 Apr. 07	Aprile 2008
Agricoltura	117,1	0,0	0,0	117,1	0,0	0,0
Industria	123,8	0,3	3,0	123,8	0,3	3,1
Industria in senso stretto	123,5	0,3	3,2	123,5	0,3	3,3
Estrazione minerali	117,7	0,0	3,8	117,6	0,0	3,8
Attività manifatturiere	123,8	0,3	3,2	123,8	0,3	3,3
Alimentari, bevande e tabacco	125,8	2,6	5,4	125,8	2,6	5,4
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	122,1	0,0	1,1	122,1	0,0	1,1
Legno e prodotti in legno	122,3	0,5	1,9	122,3	0,5	1,9
Carta, editoria e grafica	119,0	0,0	1,0	119,0	0,0	1,0
Energia e petroli	116,8	0,0	3,9	116,9	0,0	4,0
Chimiche	123,4	0,0	3,3	123,4	0,0	3,3
Gomma e plastiche	122,4	0,5	1,7	122,4	0,5	1,7
Lavorazione minerali non metalliferi	124,2	0,9	4,1	124,0	0,9	4,1
Metalmeccaniche	125,0	0,0	3,9	125,0	0,0	3,9
Energia elettrica, gas, acqua	117,2	0,0	3,0	117,4	0,0	3,1
Edilizia	125,7	0,0	1,8	125,7	0,0	1,8
Servizi destinabili alla vendita	119,3	0,1	2,5	119,2	0,1	2,5
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	119,1	0,0	1,6	119,1	0,0	1,6
Commercio	118,9	0,0	0,4	118,9	0,0	0,4
Pubblici esercizi e alberghi	119,7	0,0	5,7	119,7	0,0	5,7
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	120,9	0,2	3,7	120,8	0,3	3,8
Trasporti e comunicazioni	120,9	0,3	3,7	120,9	0,3	3,7
Trasporti	120,7	0,0	4,1	120,7	0,0	4,1
Poste e telecomunicazioni	121,2	0,9	3,2	121,2	0,9	3,2
Attività connesse ai trasporti	120,9	0,0	3,8	120,0	0,0	3,7
Credito e assicurazioni	118,7	0,1	5,0	118,7	0,1	5,0
Credito	118,3	0,1	4,8	118,3	0,1	4,8
Assicurazioni	122,6	0,0	7,7	122,6	0,0	7,7
Servizi privati alle imprese e alle famiglie	118,5	0,1	1,2	118,4	0,1	1,2
Servizi alle imprese	118,1	0,0	0,9	118,1	0,0	0,9
Servizi alle famiglie	119,3	0,0	1,8	119,2	0,0	1,8
Attività radiotelevisive	119,1	1,4	2,5	119,1	1,4	2,5
Attività della pubblica amministrazione	122,4	0,0	3,3	122,4	0,0	3,3
Comparti di contrattazione collettiva (a)	120,9	0,0	2,8	120,9	0,0	2,8
di cui Ministeri	122,3	0,0	6,2	122,3	0,0	6,2
Regioni ed autonomie locali	115,1	0,0	0,0	115,1	0,0	0,0
Servizio Sanitario Nazionale	119,7	0,0	0,0	119,7	0,0	0,0
Scuola	124,9	0,0	5,3	124,9	0,0	5,3
Forze dell'ordine	127,5	0,0	4,9	127,5	0,0	4,9
Militari - Difesa	132,4	0,0	5,5	132,4	0,0	5,5
Indice generale	121,6	0,1	2,8	121,6	0,1	2,8

(a) L'aggregato continua ad includere il contratto *vigili del fuoco*, sebbene sia stato escluso dai Comparti di contrattazione collettiva a partire dall'approvazione dell'accordo normativo 2006-2011, per mantenere immutata la confrontabilità con la base di riferimento.

L'erogazione della prima rata di IVC per i dipendenti regolati dall'accordo *laterizi e manufatti in cemento*⁵ corrisponde, invece, a un aumento medio delle retribuzioni di 7 euro e a una variazione dei corrispettivi indici di comparto pari, rispettivamente, a più 0,4 e più 0,5 per cento.

Nella branca delle *poste e telecomunicazioni* si registra un incremento congiunturale dello 0,9 per cento che deriva dall'erogazione della seconda tranche (di tre) di aumenti tabellari prevista dal contratto dei dipendenti delle *poste*: il miglioramento retributivo di circa 32 euro pro capite corrisponde a un aumento dell'1,6 per cento del relativo indice di contratto.

Sempre ad aprile è stato recepito l'aggiornamento del trattamento economico dei dipendenti delle *banche centrali* (impiegati e funzionari); la sua applicazione determina un aumento pari in media a 136 euro, con una crescita congiunturale del 3,2 per cento dell'indice di comparto e dello 0,1 per cento di quello dell'aggregato *credito e assicurazioni*. Poiché gli aumenti decorrono da gennaio 2008 sono stati erogati arretrati, a copertura del periodo gennaio-marzo 2008, il cui valore medio è di 394 euro.

L'incremento che si osserva nella branca delle *attività radiotelevisive* (più 1,4 per cento) deriva dagli aumenti pari a circa 46 euro previsti dal rinnovo del secondo biennio economico (gennaio 2008-dicembre 2009) del contratto *radio e televisioni private*; conseguentemente l'indice di contratto è cresciuto del 3,0 per cento. Contestualmente a copertura del periodo di vacanza contrattuale gennaio-marzo 2008 sono stati erogati importi a titolo di una tantum il cui valore medio è di 124 euro.

Tra gli eventi osservati nel mese di aprile, si riscontra il rinnovo del contratto dei *grafici* e la sigla definitiva dei seguenti accordi della *pubblica amministrazione: agenzie fiscali e monopoli, servizio sanitario nazionale e enti locali*. Il primo è relativo al quadriennio normativo marzo 2008-marzo 2012 e al primo biennio economico 2008-2010. Gli altri accordi si riferiscono al quadriennio normativo 2006-2009 e al biennio economico 2006-2007 e pertanto sono nuovamente scaduti a partire da gennaio 2008.

I primi miglioramenti retributivi derivanti da tutti gli accordi rinnovati si osserveranno a partire del prossimo mese (per una descrizione più dettagliata si rinvia al prossimo comunicato, che verrà diffuso il 27 giugno 2008).

Ad aprile, inoltre, è stata siglata l'ipotesi di intesa per il rinnovo dei *servizi postali in appalto*, che diverrà operativa dopo l'approvazione da parte dei lavoratori.

Nel mese di aprile, a fronte di una variazione tendenziale media di più 2,8 per cento (Tabella 2), gli incrementi più elevati si osservano per: *assicurazioni* (più 7,7 per cento), *ministeri* (più 6,2 per cento), *pubblici esercizi e alberghi* (più 5,7 per cento), *militari-difesa* (più 5,5 per cento), *alimentari, bevande e tabacco* (più 5,4 per cento), *scuola* (più 5,3 per cento), *forze dell'ordine* (più 4,9 per cento) e *credito* (più 4,8 per cento). Gli aumenti minori si osservano nelle branche: *commercio* (più 0,4 per cento), *servizi alle imprese* (più 0,5 per cento), *carta, editoria e grafica* (più 1,0 per cento), *tessili, abbigliamento e lavorazioni pelli* (più 1,1 per cento) e *gomma e plastiche* (più 1,7 per cento). La variazione risulta nulla per *agricoltura, regioni e autonomie locali* e *servizio sanitario nazionale* (per questi ultimi si attendono gli effetti economici dei contratti siglati nel mese di aprile).

⁵ Unico contratto suddiviso in due articolazioni.

Ulteriori informazioni sulle retribuzioni contrattuali a aprile

Confronti settoriali delle variazioni tendenziali del mese di aprile

Nell'ambito della rilevazione sulle retribuzioni contrattuali, nel mese di aprile sono scaduti quattro accordi (tre relativi al *sistema moda* più quello dell'*estrazione minerali solidi*) e ne sono stati recepiti sette⁶, ma, tra questi ultimi, come già segnalato, quattro (quelli della *pubblica amministrazione*) sono già scaduti da gennaio 2008. Conseguentemente, alla fine del mese di aprile risultano in vigore 35 accordi, che regolano il trattamento economico e normativo di circa 5,2 milioni di dipendenti; ad essi corrisponde un'incidenza in termini di monte retributivo pari al 42,0 per cento. Per contro, risultano scaduti 41 accordi relativi a circa 7,1 milioni di dipendenti e al 58,0 per cento del monte retributivo totale.

La quota di contratti nazionali vigenti sottende situazioni molto differenziate a livello settoriale (Tabella 3). La copertura è totale nel settore *credito e assicurazioni* ed elevata nell'*agricoltura* (94,9 per cento) e nell'*industria in senso stretto* (74,6 per cento). Un grado di copertura inferiore caratterizza i settori *trasporti, comunicazioni e attività connesse* (62,5 per cento) e, soprattutto, *commercio, pubblici esercizi e alberghi* (22,8 per cento) e *servizi privati alle imprese e alle famiglie* (22,5 per cento). Infine, sia nel settore dell'*edilizia*, sia in quello della *pubblica amministrazione*, tutti i contratti osservati dall'indagine sono attualmente in attesa di rinnovo e pertanto la copertura risulta nulla.

Tabella 3. Contratti nazionali in vigore e in attesa di rinnovo alla fine di aprile 2008 e accordi recepiti nel 2008 in ciascun settore di attività economica (base dicembre 2000=100). (Valori percentuali)

Settori di attività economica	Contratti osservati (a)	Contratti in vigore (b)		Contratti in attesa di rinnovo (b)
		Totale	Rinnovati nel 2008	
Agricoltura	3,1	94,9	0,0	5,1
Industria	36,5	65,0	45,3	35,0
Industria in senso stretto	31,8	74,6	52,0	25,4
Edilizia	4,7	0,0	0,0	100,0
Servizi destinabili alla vendita	35,2	43,6	16,6	56,4
Commercio, pubblici esercizi, alberghi	12,7	22,8	0,0	77,2
Trasporti, comunicazioni e attività connesse	8,2	62,5	14,0	37,5
Credito e assicurazioni	5,3	100,0	87,1	0,0
Servizi privati alle imprese e alle famiglie	8,9	22,5	0,9	77,5
Attività della pubblica amministrazione (c)	25,3	0,0	37,6	100,0
Totale economia	100,0	42,0	31,9	58,0

(a) L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2000, che è assunto come valore di base.

(b) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza, per l'*agricoltura* si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valevoli a livello nazionale.

(c) La quota di contratti in vigore nella *pubblica amministrazione* riportata in tabella resta pari a zero nonostante i rinnovi avvenuti nel 2008 poiché si riferiscono al biennio 2006-2007.

Ove non avvenissero rinnovi, la quota dei contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore rilevata ad aprile scenderebbe al 39,0 alla fine del semestre maggio-ottobre (in termini di monte retributivo contrattuale rispetto al totale osservato in occasione della definizione della base). In tale mese, il peso dei contratti scaduti da oltre tre mesi risulterebbe pari al 58,9 per cento, rispetto al 53,9 per cento della fine di aprile 2008 (Tabella 4).

⁶ Quello per le *banche centrali* non ha le caratteristiche di un vero e proprio contratto, ma è piuttosto un regolamento attraverso il quale si aggiornano le retribuzioni; non rientra nel conteggio dei contratti rinnovati.

Tabella 4. Contratti nazionali in vigore alla fine di aprile 2008 che rimarranno tali nel periodo maggio-ottobre 2008 in ciascun settore di attività economica. (Valori percentuali) (a)

Settori di attività economica	Contratti in vigore						Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine aprile 2008	Contratti scaduti da oltre 3 mesi a fine ottobre 2008
	Mag. 2008	Giu. 2008	Lug. 2008	Ago. 2008	Set. 2008	Ott. 2008		
Agricoltura	94,9	94,9	94,9	94,9	94,9	94,9	5,1	5,1
Industria	65	65	63,6	62,7	62,7	62,7	23,8	37,3
Servizi destinabili alla vendita	43,6	43,6	43,6	43,6	37,6	37,6	56,4	56,4
Attività della pubblica amministrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	100,0
Totale economia	42,0	42,0	41,5	41,1	39,0	39,0	53,9	58,9

(a) Incidenze percentuali rispetto al proprio settore, determinate sulla base dei monti retributivi contrattuali.

L'indice delle retribuzioni orarie contrattuali per l'intera economia, proiettato per l'anno 2008 in base alle sole applicazioni previste dai contratti in vigore alla fine di aprile 2008, registrerebbe un incremento del 2,8 per cento.

Di tale aumento complessivo, più di due terzi derivano dai miglioramenti previsti per l'anno 2008, mentre la restante parte è conseguenza della dinamica registrata nell'anno 2007. Con riferimento al semestre maggio-ottobre 2008, in assenza di rinnovi il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale diminuirebbe dal 3,2 per cento di maggio 2008 al 2,5 per cento alla fine del semestre (Tabella 5)⁷. Occorre ribadire che queste proiezioni si basano sulle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine del mese di aprile e che, nell'interpretarle, si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza, già evidenziata nella Tabella 4.

Tabella 5. Variazioni percentuali tendenziali degli indici delle retribuzioni contrattuali orarie previste per i sei mesi successivi, sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di aprile 2008, in ciascun settore di attività economica.

Settori di attività economica	Variazioni percentuali tendenziali						Media del semestre maggio-ottobre 2008 (a)	Media annua 2008 (b)
	Mag. 2008	Giu. 2008	Lug. 2008	Ago. 2008	Set. 2008	Ott. 2008		
Agricoltura	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Industria	3,0	3,0	3,0	3,0	2,8	2,3	2,8	2,7
Servizi destinabili alla vendita	2,5	2,5	2,6	2,3	1,9	1,8	2,3	2,3
Attività della pubblica amministrazione	5,3	5,3	5,3	5,3	5,3	4,1	5,1	4,2
Totale economia	3,2	3,3	3,3	3,2	3,0	2,5	3,1	2,8

(a) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo a distanza di un anno.

(b) Variazioni costruite con riferimento ai valori degli indici delle retribuzioni orarie acquisiti fino a aprile e alle proiezioni per i restanti mesi del 2008.

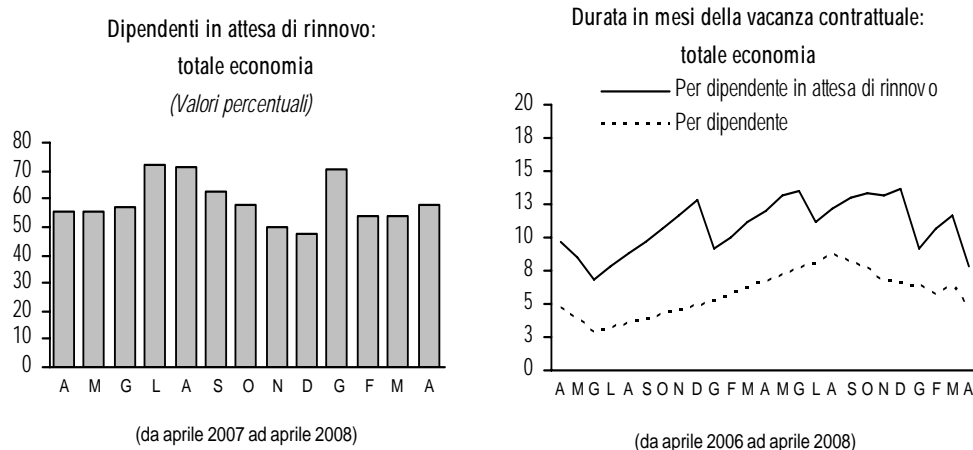
⁷ Per maggiori dettagli circa la metodologia di costruzione degli indici di previsione si confrontino le Note informative e il Glossario in appendice.

Tensione contrattuale e conflitti di lavoro

Tensione contrattuale

Ad aprile 2008, relativamente all'intera economia, la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 57,8 per cento, in aumento rispetto sia a marzo 2008 (54,1 per cento) sia ad aprile 2007 (55,5 per cento). I mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto ad aprile 2008 sono in media 7,9, in diminuzione di 3,7 mesi rispetto a marzo e di 4,1 mesi rispetto a un anno prima. L'attesa media distribuita sul totale dei dipendenti è di 4,6 mesi, inferiore di 1,7 mesi rispetto a marzo 2008 e di 2,1 rispetto ad aprile 2007 (Tabella 12).

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'intera economia, è presentato nei successivi grafici⁸.



Conflitti di lavoro

L'Istat diffonde in questa sede i dati sui conflitti derivanti dalle segnalazioni delle questure, limitando la pubblicazione alle statistiche sulle ore non lavorate per i conflitti originati dal rapporto di lavoro. Nel presente comunicato vengono pubblicati per la prima volta i dati parziali di febbraio 2008 aggiornando, al contempo, i valori relativi ai mesi precedenti con le informazioni sopraggiunte.

Nel periodo gennaio-febbraio 2008 il numero di ore non lavorate per conflitti (originati dal rapporto di lavoro) è stato di 702 mila (quasi 4 volte il corrispondente valore dell'anno passato), la quasi totalità da imputare alla motivazione *rinnovo del contratto di lavoro* (Tabelle 6 e 13).

⁸ Si ricorda che la quota di dipendenti in attesa di rinnovo misura la *diffusione* della condizione di vacanza contrattuale (quante persone sul totale sono prive di un contratto in vigore), mentre l'indicatore di attesa specifico (mesi di vacanza contrattuale per dipendente in attesa di rinnovo) ne quantifica l'*intensità* (quanta è lunga l'attesa per chi aspetta). L'indicatore generico (mesi di vacanza contrattuale per dipendente) sintetizza i due precedenti in un indicatore che misura lo stato di tensione contrattuale complessivo del sistema delle relazioni industriali.

Tabella 6. Ore non lavorate per conflitti originati dal rapporto di lavoro (Migliaia) (a)

Periodo	Valori assoluti			Variazioni percentuali	
	2006	2007 (b)	2008 (b)	2007 rispetto al 2006	2008 rispetto al 2007
Gennaio	1.478	107	571	-92,8	433,6
Gennaio-Febbraio	1.572	170	702	-89,2	312,9
Gennaio-Marzo	2.303	304		-86,8	
Gennaio-Aprile	2.491	533		-78,6	
Gennaio-Maggio	2.822	935		-66,9	
Gennaio-Giugno	2.926	1.285		-56,1	
Gennaio-Luglio	3.025	1.464		-51,6	
Gennaio-Agosto	3.075	1.497		-51,3	
Gennaio-Settembre	3.204	1.557		-51,4	
Gennaio-Ottobre	3.457	3.479		0,6	
Gennaio-Novembre	3.659	4.848		32,5	
Anno	3.883	6.321		62,8	

(a) Dati segnalati dalle questure.

(b) Valori provvisori.